

Comunicati stampa

Novembre - Dicembre

DICEMBRE

Decreto di fine anno: “la montagna ha partorito il topolino”, 29 dicembre

Comma 147: “un natale triste e amaro per i lavoratori agricoli”, 22 dicembre

Barilla: a Matera i lavoratori approvano l’accordo sottoscritto da Fai e Uila, 22 dicembre

Parte la trattativa per il rinnovo del Ccnl per un milione di lavoratori agricoli, 21 dicembre

Finanziaria: ingiusto e incomprensibile l’atteggiamento del governo, 14 dicembre

Il governo cancellerà il comma 147 della legge finanziaria 2005, 7 dicembre

Zuccherò: dal ministro Alemanno tante promesse ma aspettiamo i fatti, 6 dicembre 2005

Zuccherò: in corso la manifestazione dei lavoratori a Roma, 6 dicembre 2005

Il governo mantenga le promesse e cancelli il comma 147 dalla finanziaria 2005, 6 dicembre 2005

Zuccherò: domani manifestazione nazionale a Roma, 5 dicembre 2005

Definito il primo accordo integrativo del gruppo Socib Coca-Cola, 2 dicembre 2005

Zuccherò: Martedì 6 dicembre tutti da Alemanno, 2 dicembre 2005

Finanziaria: il governo mantenga le promesse fatte ai lavoratori agricoli, 1 dicembre 2005

NOVEMBRE

Ocm zucchero: la firma italiana è una vera Caporetto per il paese, 24 novembre

Zuccherò: il governo mantenga le promesse ed eviti il taglio della produzione, 23 novembre

Ocm zucchero: i lavoratori presidiano i ministeri dell’industria e agricoltura, 16 novembre

Nuova Parmalat: “la nomina di Bondi è una buona notizia”, 9 novembre

Grande adesione allo sciopero nazionale indetto da Fai, Flai e Uila pesca, 7 novembre

Grande adesione dei lavoratori allo sciopero nazionale indetto da Fai-Flai-Uila, 7 novembre

Previdenza agricola: 8 ore di sciopero contro la finanziaria 2006, 4 novembre

Decreto di fine anno: “la montagna ha partorito il topolino”

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 29 dicembre 2005

“La montagna ha partorito il topolino: il governo infatti ha solo rinviato al 1° marzo 2006 l’entrata in vigore del comma 147 della finanziaria 2005, che prevede il taglio delle indennità di disoccupazione per migliaia di lavoratori agricoli, e la partita è, ancora una volta, rinviata a gennaio”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza a conclusione del consiglio dei ministri che ha approvato oggi un decreto legge in materia agricola.

“Registriamo positivamente l’impegno del governo, espresso dal ministro Alemanno, a definire, insieme a Fai, Flai e Uila entro il 15 gennaio 2006, la definitiva soppressione del comma 147 insieme a delle norme

anti-evasione per il settore agricolo da inserire in sede di conversione in legge del decreto approvato oggi” ha proseguito Mantegazza “La mobilitazione dei lavoratori agricoli proseguirà quindi a gennaio e nei prossimi giorni chiederemo degli incontri con tutti i gruppi parlamentari per garantire una rapida approvazione del decreto con gli emendamenti da concordare”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Comma 147: “un natale triste e amaro per i lavoratori agricoli”

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 22 dicembre 2005

“Anche le ultime promesse fatte dal governo si sono rivelate false e sotto l’albero di natale i lavoratori agricoli troveranno confermato un taglio pesante alla loro indennità di disoccupazione a partire dal 1° gennaio 2006” è quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza commentando l’esclusione dal decreto “milleproroghe” della norma che rinviava al 1 gennaio 2007 il taglio delle indennità previsto dalla finanziaria 2005.

“E’ questa una scelta gravissima del governo - prosegue Mantegazza - che tradisce sia gli impegni assunti con lavoratori, sindacato e parlamento ma che, soprattutto, colpisce oltre un milione di lavoratori a basso reddito che vedono tagliate le risorse economiche fondamentali per far quadrare il loro bilancio familiare”.

“Nelle prossime ore - conclude Mantegazza - i sindacati agricoli decideranno unitariamente le iniziative da assumere per costringere il governo a fare definitivamente marcia indietro”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Barilla: a Matera i lavoratori approvano l’accordo sottoscritto da Fai e Uila

Dichiarazione del segretario nazionale della Uila-Uil Giampiero Sambucini

Roma, 22 dicembre 2005

L’assemblea dei lavoratori dello stabilimento Barilla di Matera, dopo oltre otto ore di dibattito e con votazione a scrutinio segreto, ha approvato ieri sera a larga maggioranza (68 voti a favore, 15 contrari e 5 tra schede bianche o nulle) l’accordo sindacale, concluso da Fai-Cisl, Uila-Uil e dalla Barilla, che prevede la collocazione in cassa integrazione guadagni dei 111 lavoratori dello stabilimento e impegna l’azienda ad offrire ad ognuno di loro una concreta alternativa occupazionale e a promuovere e sostenere serie iniziative di re-industrializzazione nel territorio di Matera. L’accordo approvato dall’assemblea verrà formalmente sottoscritto oggi. Ne da notizia il segretario nazionale della Uila Giampiero Sambucini che, a margine del pronunciamento favorevole dell’assemblea, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

“Di fronte alla decisione unilaterale della Barilla di cessare l’attività produttiva nello stabilimento di Matera e di mettere in mobilità tutti i lavoratori del pastificio, la Uila, che ha sempre espresso la sua totale contrarietà ad una scelta considerata sbagliata, ha tuttavia ritenuto suo dovere adoperarsi per tutelare il più possibile i lavoratori”.

“Se il sindacato non avesse fatto nulla, tra pochi giorni i lavoratori avrebbero perso definitivamente il loro posto di lavoro, senza alcuna misura di protezione o di accompagnamento. Per questo la Uila ha negoziato e sottoscritto un accordo sindacale che, in luogo del licenziamento, prevede la collocazione in cassa integrazione guadagni di tutti i dipendenti”.

“La Uila è convinta che il risultato ottenuto sia il migliore possibile. Infatti i lavoratori non saranno licenziati, come voleva la Barilla, ma resteranno suoi dipendenti. Dispiace, perciò, che una parte del

sindacato agroalimentare si sia pregiudizialmente sottratta alla responsabilità di costruire, condividere e garantire ai lavoratori le tutele sindacali realisticamente possibili”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Parte la trattativa per il rinnovo del Ccnl per un milione di lavoratori agricoli

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 21 dicembre 2005

Con la presentazione alle controparti della piattaforma approvata dai direttivi nazionali di Fai, Flai e Uila, lo scorso 22 settembre, si aprono oggi a Roma le trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro (Ccnl) per gli operai agricoli e florovivaisti, in scadenza il prossimo 31 dicembre, che riguarda oltre un milione di lavoratori. Ne dà notizia il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza, illustrando i contenuti delle richieste sindacali.

“Le richieste dei sindacati - dichiara Mantegazza - riguardano in particolare l’adozione di norme utili a favorire l’emersione del lavoro nero, lo sviluppo della formazione e l’avvio del fondo di previdenza integrativa per il settore. Per quanto riguarda le retribuzioni l’aumento salariale medio richiesto è di 70 euro mensili, pari ad un incremento del 6,7%”.

“La nostra piattaforma - sottolinea Mantegazza conferma l’esigenza, che il sindacato pone da tempo, di assumere la centralità del lavoro dipendente come scelta fondamentale per rilanciare il settore agricolo e renderlo capace di competere sui mercati nazionali e internazionali”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Finanziaria: ingiusto e incomprensibile l’atteggiamento del governo

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 14 dicembre 2005

“Siamo sorpresi e profondamente amareggiati dell’atteggiamento del governo che, smentendo le rassicurazioni date qualche giorno fa dal ministro Alemanno, ha deciso di non inserire nella finanziaria 2006 l’abrogazione del comma 147 della finanziaria 2005 (che prevede il taglio delle indennità di disoccupazione per i braccianti agricoli dal prossimo 1 gennaio) e le norme anti elusione per contrastare il fenomeno del lavoro nero in agricoltura”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza.

“Un anno fa il governo si era impegnato ad abrogare il comma 147” ha proseguito Mantegazza “e oggi, di rinvio in rinvio, ci ritroviamo nella stessa situazione di allora con la possibile entrata in vigore di una norma odiosa e ingiusta che colpirà migliaia di lavoratori agricoli a basso livello di reddito.

Incomprensibile risulta poi l’eliminazione del pacchetto anti elusione in materia di lotta al lavoro nero, in quanto si tratta di norme che non costano nulla e che consentirebbero di recuperare contributi e risorse fiscali al paese”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Il governo cancellerà il comma 147 della finanziaria 2005

Salve le indennità di disoccupazione per i lavoratori agricoli nel 2006

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 7 dicembre 2005

Il ministro Alemanno ha annunciato la decisione del governo di cancellare il comma 147 della finanziaria 2005 che prevedeva, a decorrere dal 1° gennaio 2006, il taglio delle indennità di disoccupazione ai braccianti agricoli. Il ministro si è anche impegnato ad inserire nella finanziaria 2006 un pacchetto di norme per favorire l'emersione del lavoro nero in agricoltura.

Ne da notizia il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza a conclusione di una giornata di sciopero dei lavoratori agricoli di tutta Italia e di una manifestazione, svoltasi a Roma presso Palazzo Chigi, alla quale hanno partecipato oltre 6 mila braccianti agricoli.

“Le decisioni assunte dal governo” ha dichiarato Mantegazza al termine di un incontro con il ministro Alemanno svoltosi presso il ministero del tesoro “discendono anche dalle forti iniziative di lotta messe in atto dai lavoratori agricoli negli ultimi mesi; iniziative che si concludono con un successo pieno e con il raggiungimento degli obiettivi che ci eravamo prefissi. Abbiamo salvato le indennità di disoccupazione agricola per migliaia di lavoratori, abbiamo ottenuto delle norme sull'emersione del lavoro nero, più volte chieste con forza e determinazione; norme sulle quali solo nei prossimi giorni saremo in grado di esprimere un giudizio di merito.

“È giusto dare atto al ministro Alemanno” ha aggiunto Mantegazza “di avere mantenuto l'impegno assunto con il sindacato e i lavoratori agricoli di cancellare una norma odiosa e ingiusta che avrebbe colpito lavoratori a basso livello di reddito. Una norma talmente odiosa che ha visto anche larga parte del parlamento schierarsi a favore della nostra richiesta di abrogazione”.

[**TORNA AL PRINCIPIO**](#)

Zucchero: dal ministro Alemanno tante promesse ma aspettiamo i fatti

Dichiarazione del segretario nazionale della Uila-Uil Tiziana Bocchi

Roma, 6 dicembre 2005

Oltre 5 mila lavoratori, provenienti da tutti gli zuccherifici italiani, hanno manifestato a Roma davanti al ministero delle politiche agricole per chiedere al governo di assicurare il mantenimento dell'occupazione per tutti i lavoratori e di dichiarare lo stato di crisi per il settore bieticolo-saccarifero. Una manifestazione carica di rabbia che ha portato al blocco della circolazione stradale su via XX settembre e ad un incontro tra il ministro Alemanno e 60 lavoratori in rappresentanza dei 19 stabilimenti produttivi.

Al termine dell'incontro il segretario nazionale della Uila-Uil Tiziana Bocchi ha dichiarato: “Il ministro Alemanno si era impegnato a porre il veto sulla riforma dell'Ocm zucchero per salvare la filiera italiana dello zucchero, ma così non è stato e oggi ci troviamo con un taglio produttivo del 50% e la chiusura annunciata di 13 stabilimenti su 19. Oggi ci ha promesso che tutte le risorse che verranno da Bruxelles serviranno per garantire posti di lavoro e che il governo varerà entro gennaio 2006 un decreto legge sullo stato di crisi del settore. Il sindacato e i lavoratori attendono di veder mantenute queste promesse ma mantengono, nel frattempo, alta l'iniziativa di lotta perché il nostro obiettivo prioritario è quello di dare lavoro a chi lo perderà”.

Domani è previsto un incontro al ministero del welfare per un esame sugli ammortizzatori sociali necessari a fronteggiare la situazione e il 14 dicembre è stato riconvocato il tavolo di filiera bieticolo-saccarifero che, su richiesta di Fai, Flai e Uila diventerà un tavolo permanente di confronto. Infine il 16 dicembre si riunirà il coordinamento nazionale dei lavoratori del settore per decidere ulteriori iniziative.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Zucchero: in corso la manifestazione dei lavoratori a Roma.

Roma, 6 dicembre 2005

Oltre 5.000 lavoratori provenienti da tutti gli zuccherifici italiani stanno manifestando davanti la sede del Ministero per le Politiche Agricole. Chiusa al traffico Via XX Settembre. Tra breve una delegazione dei lavoratori sarà ricevuta dal sottosegretario Paolo Scarpa Bonazza, mentre è ancora in corso la riunione del Tavolo Bieticolo Saccarifero.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Il governo mantenga le promesse e cancelli il comma 147 della finanziaria 2005

Manifestazione domani a Roma dei braccianti agricoli davanti la Camera

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 6 dicembre 2005

“Quella di domani è l’ultima occasione che il governo ha per mantenere la promessa fatta, e più volte ripetuta, di abolire il comma 147 della finanziaria 2005 che taglierà, dal 1° gennaio 2006, le indennità di disoccupazione ai braccianti agricoli, una norma odiosa e ingiusta che colpisce lavoratori a basso livello di reddito” è quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza alla vigilia della manifestazione che si svolgerà domani mattina a Roma davanti la sede della camera dei deputati a largo Chigi.

“I lavoratori agricoli sciopereranno in tutta Italia e manifesteranno a Roma” ha proseguito Mantegazza “anche per chiedere al governo di intervenire con decisione per rendere più trasparente il mercato del lavoro e combattere il lavoro nero”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Zucchero: domani manifestazione nazionale a Roma

Roma, 5 dicembre 2005

Si svolgerà domani mattina, martedì 6 dicembre, la manifestazione indetta da Fai, Flai e Uila per protestare contro la riforma dell’Ocm zucchero e per chiedere al governo adeguate garanzie a tutela dei lavoratori del settore saccarifero. La manifestazione si svolgerà a Roma presso la sede del ministero dell’agricoltura (in via XX settembre) a partire dalle ore 9,00 in concomitanza con la riunione del tavolo bieticolo-saccarifero.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Definito il primo accordo integrativo del gruppo Socib Coca-Cola

Dichiarazione del segretario nazionale della Uila-Uil Pietro Pellegrini

Roma, 2 dicembre 2005

Fai, Flai e Uila hanno sottoscritto oggi a Roma il primo accordo integrativo del gruppo Socib. La Socib imbottiglia e distribuisce la bevanda Coca-Cola per il sud Italia nei quattro stabilimenti di Marcianise (Ce), Bari, Cagliari e Reggio Calabria e da lavoro ad oltre 600 addetti.

Ne da notizia il segretario nazionale della Uila-Uil Pietro Pellegrini che sottolinea la sua soddisfazione per questo accordo che stabilisce, tra l'altro, l'ammontare del premio per obiettivi che andrà a ciascun lavoratore nel prossimo quadriennio.

“Nel 2006” spiega Pellegrini “il premio varia tra 1.100 euro per gli stabilimenti di Bari e Reggio Calabria e i 1.400 per Cagliari e Marcianise. Nel 2009 il premio sarà pari per tutti gli stabilimenti a 1.600 euro. L'altro aspetto importante dell'accordo è aver armonizzato tutti gli aspetti contrattuali dagli orari di lavoro alla struttura della retribuzione, che ora saranno uguali in tutti gli stabilimenti del gruppo”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Zucchero: Martedì 6 dicembre tutti da Alemanno

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 2 dicembre 2005

“I lavoratori dello zucchero parteciperanno in massa alla riunione del Tavolo bieticolo-saccarifero per chiedere conto al ministro dell'agricoltura e al governo italiano del mancato mantenimento degli impegni assunti a tutela della filiera bieticolo-saccarifera.

Il governo ha accettato il taglio del 50% della produzione e la riduzione di un terzo del prezzo dello zucchero, quando sarebbe stato meglio porre il veto alla riforma. Ora i lavoratori vogliono sapere dal governo italiano quali sono le misure alternative a garantire le decine di migliaia di posti di lavoro che con una firma sono stati cancellati.

Il 6 dicembre quindi sarà il momento della verità.

Ai proclami demagogici che da Bruxelles hanno fatto dire al governo di aver salvato produzione e occupazione si passa ora a fatti concreti.

Vogliamo sapere quanti soldi e per quali posti di lavoro saranno effettivamente messi a disposizione.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Finanziaria: il governo mantenga le promesse fatte ai lavoratori agricoli

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 1 dicembre 2005

“Il governo deve mantenere la promessa fatta un anno fa ai lavoratori agricoli e al parlamento di sopprimere il comma 147 della finanziaria 2005 che prevede un pesante taglio delle indennità di disoccupazione per gli operai agricoli a partire dal prossimo 1° gennaio” è quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza commentando la proclamazione dello sciopero generale di tutta la categoria, indetto da Fai, Flai e Uila per il prossimo 7 dicembre.

“È un impegno d'onore che il governo non può dimenticare” ha proseguito Mantegazza “per questo motivo il settore sciopererà il 7 dicembre e una folta rappresentanza di lavoratori manifesterà presso la camera dei deputati. Nel momento in cui molte filiere sono in crisi la scelta del governo di dimenticare le

promesse fatte aggiunge al danno che tale situazione comporta per decine di migliaia di lavoratori anche la beffa di vedere tagliati gli ammortizzatori sociali proprio nel momento di maggiore difficoltà e disoccupazione”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Ocm zucchero: la firma italiana è una vera Caporetto per il paese

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 24 novembre 2005

“La firma apposta dal governo italiano alla riforma dell’Ocm zucchero, che prevede un taglio del 50% della produzione nazionale, equivale ad una autentica Caporetto che porterà immediatamente alla scomparsa della filiera in tutta l’Italia centro meridionale” È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza commentando gli esiti dei negoziati di Bruxelles.

“Nelle prossime settimane 13 impianti su 19 chiuderanno e decine di migliaia di lavoratori perderanno il posto di lavoro. Non si capisce proprio di cosa possa essere soddisfatto il ministro Alemanno” ha proseguito Mantegazza “Si tratta di un tragico errore commesso dal ministro che tradisce in maniera plateale le promesse fatte dal governo, e dal presidente del consiglio in prima persona, di mettere in gioco gli interessi vitali del paese, per salvare il settore e l’occupazione, e bloccare i negoziati esercitando il diritto di veto”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Zucchero: il governo mantenga le promesse ed eviti il taglio della produzione

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 23 novembre

“Se la trattativa sulla riforma dell’Ocm zucchero dovesse concludersi sulla base delle indicazioni più ottimistiche fornite dal ministro Alemanno in Italia chiuderebbero 13 stabilimenti su 19 e ci sarebbero, da subito, decine di migliaia di licenziamenti” è quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza che sta seguendo a Bruxelles il negoziato in corso tra i ministri agricoli europei.

“Per questo Fai, Flai, Uila hanno chiesto al governo” ha proseguito Mantegazza “di mantenere la promessa più volte fatta di evocare gli interessi vitali del paese e porre quindi il veto su questa riforma, anche in considerazione del fatto che, dal momento che sia il prossimo vertice Wto di Hong Kong che quello dei capi di stato europei sulla distribuzione delle risorse finanziarie fino al 2013, sembrano avviarsi verso una conclusione senza risultati utili, non si capisce perché l’Italia debba accettare una riduzione delle quote di produzione dello zucchero pari al 50% che nessuno ci ha chiesto”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Ocm zucchero: i lavoratori presidiano i ministeri dell’industria e agricoltura

Dichiarazione del segretario nazionale della Uila-Uil Tiziana Bocchi

Roma, 16 novembre 2005

Si è svolto questa mattina presso il ministero dell'industria il primo di quattro presidi dei lavoratori del settore bieticolo-saccarifero che protestano contro la proposta di riforma europea dell'Ocm zucchero. La mobilitazione, decisa dalle segreterie nazionali di Fai, Flai e Uila, proseguirà domani e dopodomani con due presidi presso il ministero per le politiche agricole e lunedì 21 di nuovo presso il ministero dell'industria.

“Lo scopo di questa iniziativa” ha dichiarato il segretario nazionale della Uila **Tiziana Bocchi** “è di ottenere dal governo l'impegno ad adoperarsi in sede comunitaria per cambiare una riforma che, così com'è formulata, significa la fine della produzione di zucchero in Italia e la perdita di oltre 80 mila posti di lavoro. Al governo chiediamo, inoltre, di definire insieme alle parti sociali interessate, un piano nazionale di settore che garantisca il mantenimento dell'occupazione, anche attraverso la riconversione verso altre attività produttive, e un sistema di ammortizzatori sociali per tutti i lavoratori che saranno interessati dal processo di ristrutturazione”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Nuova Parmalat: “la nomina di Bondi è una buona notizia”

Dichiarazione del segretario nazionale della Uila-Uil Pasquale Papiccio
Roma, 9 novembre 2005

Nel commentare la notizia relativa alla nomina di Enrico Bondi alla carica di amministratore delegato della Nuova Parmalat, il segretario nazionale della Uila-Uil Pasquale Papiccio ha dichiarato:
“È una buona notizia. Adesso si sono create le condizioni per il rilancio dell'azienda basato sull'innovazione e sull'efficienza. Per questo rilancio il dottor Bondi e il consiglio di amministrazione della Nuova Parmalat possono contare sul contributo positivo del sindacato”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)

Grande adesione allo sciopero nazionale indetto da Fai, Flai e Uila pesca

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Pesca Guido Majrone
Roma, 7 novembre 2005

“Con la giornata di sciopero e le manifestazioni alle quali hanno partecipato migliaia di lavoratori che hanno bloccato oggi le più importanti marinerie d'Italia, da Chioggia a Giulianova, da Molfetta a Mazara del Vallo, i sindacati Fai, Flai e Uila-Pesca, hanno voluto sensibilizzare il paese sulle gravi conseguenze del fenomeno caro gasolio per i lavoratori dipendenti e le imprese del settore” è quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-pesca Guido Majrone.

“La situazione si fa sempre più insostenibile, le retribuzioni dei lavoratori, legate al costo del gasolio, sono in sensibile calo ed è a rischio anche l'occupazione. Per questo la Uila-pesca” ha aggiunto Majrone, “nel sostenere l'azione del governo italiano che sin dall'inizio della crisi ha proposto delle soluzioni strutturali a Bruxelles rimaste a tutt'oggi inattuata, chiede l'applicazione di un immediato provvedimento che renda applicabile, come già per altri comparti produttivi, la cassa integrazione in deroga ai lavoratori della pesca”.

“La Uila-pesca” ha concluso Majrone “non esclude la possibilità di promuovere, insieme a Fai e Flai, una manifestazione a Bruxelles per rendere ancora più visibile alle istituzioni europee il grave disagio che sta attraversando il settore della pesca italiana”.

Grande adesione dei lavoratori allo sciopero nazionale indetto da Fai-Flai-Uila

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Roma, 7 novembre 2005

“Le otto ore di sciopero e le numerose manifestazioni, indette da Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil, che si sono svolte oggi in tutta Italia e alle quali hanno partecipato decine di migliaia di lavoratori agricoli, costituiscono una prima ferma risposta agli ambigui comportamenti del governo su numerose e importanti questioni. Restiamo in attesa, da un lato di conoscere i contenuti del maxi emendamento alla finanziaria rispetto al condono agricolo e alla riforma della previdenza nel settore e, dall’altro, di un immediato provvedimento per introdurre degli ammortizzatori sociali per i lavoratori del comparto avicolo”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila **Stefano Mantegazza** parlando a Cesena nel corso di una manifestazione alla quale hanno partecipato oltre 20 mila lavoratori agricoli provenienti da tutta l’Emilia Romagna.

“Sulla finanziaria” ha detto ancora Mantegazza “il sindacato chiede, in particolare, l’abrogazione del comma 147 dell’articolo 1 della finanziaria 2005 (che taglierà l’indennità di disoccupazione agricola a partire dal 1 gennaio 2006 e che il governo si era impegnato ad eliminare già un anno fa), l’inserimento della riforma del contributo dello 0,30% per la formazione professionale degli operai agricoli e la conferma della norma, già presente nel decreto di accompagnamento alla finanziaria, che prevede l’obbligo per le imprese di presentare il certificato di regolarità contributiva (Durc) per avere diritto ai contributi comunitari”.

Previdenza agricola: 8 ore di sciopero contro la finanziaria 2006

Dichiarazione del segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza

Ferrara, 4 novembre 2005

“Lo sciopero di otto ore dei lavoratori agricoli, indetto da Fai-Flai-Uila per lunedì 7 novembre, rischia di diventare il primo di una lunga serie se il governo non farà seguire, agli ambigui comportamenti di questi giorni, atti certi e scelte trasparenti”. È quanto ha dichiarato il segretario generale della Uila-Uil Stefano Mantegazza, intervenendo oggi a Ferrara alla inaugurazione della nuova sede della Uila.

“Sono trascorsi dieci giorni dall’incontro con il governo” ha proseguito Mantegazza “e le promesse non si sono trasformate in atti concreti. Attendiamo la norma sulla cassa integrazione per il settore avicolo, l’abrogazione del comma 147 dell’articolo 1 della finanziaria 2005, che taglierà l’indennità di disoccupazione agricola a partire dal 1 gennaio 2006 e che il governo si era impegnato ad eliminare già un anno fa, l’inserimento della riforma dello 0,30% per la formazione professionale degli operai agricoli”.

“Sulla riforma della previdenza agricola” ha aggiunto Mantegazza “attendiamo risposte chiare e trasparenti dal governo. Le proposte presentate dieci giorni fa sono inaccettabili perché pongono come problema prioritario non l’emersione del lavoro nero bensì la riduzione dei costi per le imprese, perché non tengono conto dell’avviso comune sul sommerso sottoscritto nel maggio 2004 dalle parti sociali del settore e, soprattutto, perché confermano la volontà del governo di sopprimere la norma, già presente nel decreto di accompagnamento alla finanziaria, che prevede l’obbligo per le imprese di presentare il certificato di regolarità contributiva (Durc) per avere diritto ai contributi comunitari”.

“Chiediamo quindi” ha concluso Mantegazza “che la Durc sia confermata perché consideriamo scandaloso che quello agricolo diventi l’unico settore produttivo in Italia a non dover adempiere a questo tipo di controllo”.

[TORNA AL PRINCIPIO](#)
